

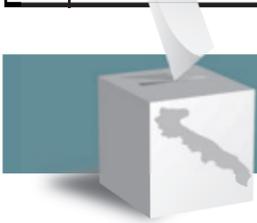


Rassegna Stampa 12 giugno 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



Elezioni 2024



PD Cecilia Strada è la figlia di Gino fondatore di Emergency



AVS Ilaria Salis insegnante e attivista



FI Letizia Moratti, già ministra presidente Rai e sindaca di Milano



FDI Giovanni Crosetto è il nipote del ministro Guido

Ecco chi sono i 76 italiani eletti in Europarlamento

Tra vecchi nomi di partito e new entry della società civile

● Ilaria Salis, Mimmo Lucano e Ignazio Marino con Avs, Cecilia Strada e probabilmente Marco Tarquinio con il Pd, Gaetano Pedullà e Pasquale Tridico col M5s, Giovanni Crosetto, nipote del ministro della Difesa, per Fratelli d'Italia, Letizia Moratti e probabilmente anche Flavio Tosi per Forza Italia, e poi Roberto Vannacci che dovrà scegliere la circoscrizione per la Lega: sono alcuni dei 76 eletti al Parlamento europeo secondo l'elenco messo a punto da YouTrend e che però - viene sottolineato - è da considerarsi ancora provvisorio.

FDI - Dovrebbero essere 24 gli eurodeputati del partito di Giorgia Meloni, candidata capolista in tutte le circoscrizioni, che rinuncerà al seggio. Nord Ovest: Carlo Fidanza, Mario Mantovani, Giovanni Crosetto, Lara Magoni, Pietro Focchi, Mariateresa Vivaldini. L'ultimo nome è quello di Paolo Inselvini, che subentrerà dopo la rinuncia di Meloni. Nord est: Elena Donazzan, Stefano Cavedagna, Sergio Antonio Berlatto, Alessandro Ciriani. Anche in questo caso Daniele Polato dipende dalla rinuncia della premier. Centro: Nicola Procaccini, Marco Squarta, Carlo Ciccio, Antonella Sberna. Ultimo Francesco Torselli. Sud: Alberico Gambino, Francesco Ventola, Denis Domenico Nesci, Michele Picaro e ultima - in

attesa di subentrare - Chiara Maria Gemma. Isole: Giuseppe Milazzo, Ruggero Razza.

PD Dovrebbero essere 21 gli eurodeputati Dem. In questo caso Schlein si è candidata in più circoscrizioni: al Centro e nelle Isole e anche lei rinuncerà. Nord Ovest: Cecilia Strada, Giorgio Gori, Alessandro Zan, Irene Tinagli, Brando Benifei, Piefrancesco Maran. Nord est: Stefano Bonaccini, Alessandro Zan (eletto anche lui in più circoscrizioni), Alessandra Moretti, Elisabetta Gualmini, Annalisa Corrado, Andrea Zanon. Centro: Nicola Zingaretti, Dario Nardella, Matteo Ricci, Camilla Laureti, Marco Tarquinio (che subentrerebbe al momento della rinuncia di Schlein). Sud: Antonio Decaro, Lucia Annunziata, Raffaele Topo, Pina Picierno, Sandro Ruotolo. Isole: Giuseppe Lupo (anche in questo caso si tratta di un subentro).

M5S Sono 8 i possibili eletti del Movimento. Nord Ovest: Gaetano Pedullà. Nessun eletto al Nord est. Centro: Carolina Morace, Dario Tamburrano. Sud: Pasquale Tridico, Valentina Palmisano, Mario Furore, Danilo Della Valle. Isole: Giuseppe Antoci.

FI Otto gli eletti di Forza Italia. Antonio Tajani è stato eletto in più circoscrizioni e anche lui dovrebbe rinunciare. Nord Ovest:

Letizia Moratti, Massimo Salini (un altro caso di subentro). Nord est: Flavio Tosi, laddove scatti la rinuncia di Tajani. Centro: Salvatore De Meo, che subentrerebbe a Tajani. Sud: Fulvio Martusciello e Giusi Princi (anche qui scatta con la rinuncia del capolista). Isole: Edmondo Tamajo e Marco Falcone.

LEGA Otto anche gli eurodeputati leghisti. In questo caso è Roberto Vannacci a essere capolista in 4 su 5 circoscrizioni e dunque dalla sua scelta dipenderà l'elezione di alcuni candidati. Nord ovest: Silvia Sardone, Isabella Tovaglieri e Angelo Ciocca che resta in bilico. Nord est: Anna Maria Cisint e - sempre in bilico - Paolo Borchia. Centro: Susanna Ceccardi, in attesa di sapere se farà il bis o meno in Europa. Sud: Aldo Patriciello, anche lui ancora non certo di andare in Europa. Isole: Raffaele Stancanelli.

AVS Ilaria Salis e Ignazio Marino dovranno optare e quel punto si saprà con certezza quali saranno i 6 eurodeputati di Sinistra italiana e Verdi. Va al Parlamento europeo certamente Mimmo Lucano mentre da decidere chi fra Benedetta Scuderi, Giovanni Mori, Cristina Guarda, Marilena Grassadonia, Francesco Emilio Borrelli e Leoluca Orlando conquisterà il seggio a Strasburgo.



LA LETTURA DEI TERRITORI L'analisi di YouTrend che punta a descrivere il peso dei partiti nelle grandi città italiane alle elezioni europee. Nel frattempo si profila il possibile sorpasso nell'euroassemblea dei conservatori o sovranisti sui liberali



● Il movimento Cinquestelle si conferma il primo partito a Foggia e nell'intera provincia e riesce anche a confermare l'europarlamentare uscente, Mario Furore. Tutte le altre forze politiche si ritengono comunque soddisfatte del risultato delle europee.

"Abbiamo girato la Capitanata palmo a palmo raccontando le nostre idee, i progetti, come costruire il futuro delle nostre comunità insieme ai nostri concittadini; i risultati sono incoraggianti e premiano questo lavoro con la fiducia che ripagheremo mettendo sempre al centro i comuni, i territori, la Capitanata", ha dichiarato Pierpaolo d'Arienzo, segretario provinciale di Foggia del Partito Democratico soddisfatto al pari del Pd del capoluogo da un anno per il risultato elettorale anche se il dato finale va depurato dalle varie costellazioni del centrosinistra che senza candidati hanno votato De Caro.

"Sono soddisfatto del risultato che Forza Italia ha ottenuto alle Europee", commenta il coordinatore provinciale di Forza Italia Paolo Dell'Erba e candidato alle Europee che aggiunge: «Sono molto contento di aver dato un importante contributo, pur consapevole che non sarebbe stato facile. Forza Italia in provincia di Foggia ha fatto registrare oltre l'11% superando ampiamente la media



FOGGIA Palazzo Dogana, sede della Provincia

nazionale. Aldilà dei consensi personali quello che conta, lo dico da coordinatore provinciale del partito, è la crescita di Forza Italia sia come risultato elettorale che come credibilità di un gruppo di lavoro lontano da dinamiche e logiche personalistiche. In pochi mesi di attività politica come coordinatore del partito sono stato sempre propositivo, nonostante i continui attacchi subiti. Qui non ci sono padroni ma solo un rinnovato entusiasmo di una nascente classe dirigente politica fatta da persone perbene e che vogliono solo portare avanti un progetto serio, chiaro, definito. Questa è la Forza Italia che vogliamo. Chi ha altre idee ci troverà pronti al confronto, ma solo per costruire un futuro propositivo e non per scendere a patti spartitori che non fanno parte del nostro Dna".

"Il risultato raccolto da Fratelli d'Italia di Capitanata alle

elezioni Europee è ottimo ed è la dimostrazione di una costante crescita di un partito sempre più radicato sul territorio", afferma il presidente provinciale dei meloniani, Giannicola De Leonardis che analizza: "Di grande rilievo il 23,67% pari a 45.997 voti ottenuto complessivamente a livello provinciale dal maggior partito della coalizione di centrodestra che dimostra di essere in grado di competere e mettere in crisi il ventennale sistema di gestione del potere rappresentato dal centrosinistra in Puglia. Abbiamo superato il Pd e solo una manciata di voti ci dividono dal M5S. Gli elettori del territorio hanno quindi, da un lato, premiato senza tema di smentita la nostra premier Giorgia Meloni e la sua azione di Governo, dall'altro la proposta politica credibile rappresentata dai candidati di Fratelli d'Italia all'Europarlamento. Un risul-

tato che, inoltre, fa il paio con quello ottenuto dal partito a Foggia città con 8.649 voti di lista, pari al 22,02%, e 8.757 voti di preferenza. Un dato che dimostra un aumento e un consolidamento del consenso verso il partito rispetto alle comunali di ottobre scorso»

"Il risultato di Fratelli d'Italia sul territorio conferma un partito saldo, traino forte del centrodestra anche in provincia di Foggia, dove 120 voti lo separano dal Movimento 5 Stelle, trainato da un candidato locale ma in caduta libera nel resto d'Italia. Anche su Foggia città, Fratelli d'Italia dimostra di essere, dati alla mano, un partito quadrato e pronto a costruire il nuovo centrodestra, unica alternativa all'immobilismo dormiente del campo largo nel capoluogo", sottolinea infine l'On. Giandonato La Sallandra, deputato di Fratelli d'Italia.

I 5Stelle si godono il primato ma FdI e Pd sono da podio

L'analisi del voto alle europee con riflessi sugli enti locali

Incentivi Zes unica, domande al via oggi

Modello di comunicazione sul sito delle Entrate



Disponibili 1,8 miliardi per investimenti effettuati dal 1° gennaio al 15 novembre 2024

Mezzogiorno

Le imprese interessate ai crediti d'imposta hanno tempo fino al 12 luglio

L'agenzia delle Entrate ha pubblicato ieri online il provvedimento che approva il modello di comunicazione per l'utilizzo del contributo sotto forma di credito d'imposta per gli investimenti nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica). Il modello è previsto dal decreto del ministero per gli Affari europei, il Sud, la coesione e il Pnrr e del ministero dell'Economia (si veda Il Sole-24 Ore del 18 maggio) che disciplina l'incentivo per il quale sono disponibili complessivamente 1,8 miliardi di euro. Da oggi al 12 luglio le imprese interessate dovranno comunicare all'agenzia delle Entrate l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1° gennaio 2024 e quelle che intendono effettuare fino al prossimo 15 novembre, data ultima per accedere all'incentivo.

La comunicazione per le spese sostenute o da sostenere quest'anno potrà essere inviata, dal beneficiario o da un soggetto incaricato, esclusivamente in via telematica tramite il software "ZES UNICA", disponibile da oggi sul sito internet dell'Agenzia. Il beneficiario, dopo aver firmato la comunicazione per confermare i dati indicati, è tenuto a conservare la documentazione. Entro dieci giorni dal termine di presentazione delle comunicazioni è emanato il provvedimento che individua la percentuale di agevolazione effettivamente spettante e, a decorrere dal giorno successivo, è possibile fruire del credito d'imposta per la quota corrispondente agli investimenti già realizzati

alla data di invio della comunicazione per i quali è stata rilasciata la certificazione richiesta e sono state ricevute le relative fatture elettroniche. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione.

Il provvedimento firmato dal direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, prevede poi che dal 31 luglio 2024 ed entro il 17 gennaio 2025, per poter utilizzare il credito d'imposta per investimenti non ancora realizzati alla data di presentazione della comunicazione oppure realizzati ma per i quali alla medesima data non sono state ricevute le relative fatture elettroniche e/o non è stata rilasciata la certificazione richiesta, il beneficiario è tenuto a presentare una o più comunicazioni integrative utilizzando il medesimo modello di comunicazione. In caso di più invii, l'ultima comunicazione integrativa validamente trasmessa sostituisce tutte quelle precedentemente inviate.

Ricapitolando, il perimetro geografico dell'agevolazione include le zone assistite delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e quelle della regione Abruzzo individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027. Il credito d'imposta è aperto a tutte le imprese, indipendentemente da forma giuridica e regime contabile, già operative o che si insediano nella Zes unica, per investimenti iniziali, tra 200mila euro e 100 milioni, come definiti dal Regolamento Ue 651/201.

Beneficio differenziato per Regioni, dimensioni di impresa ed entità dell'investimento. Vale il 40% degli investimenti ammissibili nelle regioni Calabria, Campania e Puglia; il 30% in Basilicata, Molise e Sardegna; 15% in Abruzzo. Deroga speciale, e incentivo al 50%, in due aree particolari, Taranto in Puglia e il Sulcis in Sardegna, interessate dal programma Just transition fund finanziato con i fondi Ue. Ma le percentuali cambiano in base al valore del progetto ammissibile. Sotto i 50 milioni, i massimali sono aumentati di 10 punti percentuali per le medie imprese e 20 per le piccole imprese.

I PUNTI

Tetto a 100 milioni

Il credito d'imposta è aperto a tutte le imprese, indipendentemente da forma giuridica e regime contabile, già operative o che si insediano nella Zes unica, per investimenti iniziali, tra 200mila euro e 100 milioni, come definiti dal Regolamento Ue 651/201.

Macchinari e terreni

Sono agevolati l'acquisto o il leasing di macchinari, impianti e attrezzature destinati a strutture nuove. È ammesso anche l'acquisto di terreni e l'acquisizione, realizzazione o l'ampliamento di immobili strumentali, ma solo entro il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato.

ECONOMIA

I DATI ISTAT DEL I TRIMESTRE 2024

TRIGGIANI (UNIONCAMERE)

«Si è registrato, nei primi mesi di questo anno un calo dei prezzi generalizzato per molti prodotti ortofrutticoli (con le dovute eccezioni)»

TOMA (CONFINDUSTRIA)

«Le guerre certo non giovano. Perde di meno chi è organizzato e chi investe su sostenibilità innovazione e Intelligenza artificiale»

Export, -5% in Puglia e -35 in Basilicata

Nelle Marche (-55%) la variazione tendenziale peggiore, in Calabria (+27%) la migliore

MARISA INGROSSO

● Un inciampo per la Puglia e un capitolombolo per la vicina Basilicata. L'Istituto nazionale di statistica ha diffuso ieri le cifre dell'andamento delle esportazioni nel primo trimestre, e non sono buone notizie.

L'Istat innanzitutto sottolinea che nel periodo gennaio-marzo 2024 «stima una crescita congiunturale delle esportazioni per il Centro (+1,0%), una contenuta flessione per il Nord-est (-0,9%) e una più ampia contrazione per il Nord-ovest (-3,5%) e il Sud e Isole (-4,1%)»; cioè nel primo trimestre, rispetto al precedente, «a eccezione per il Centro, l'export in valore registra una dinamica congiunturale negativa per tutte le ripartizioni territoriali, seppure con intensità diverse». Su base annua, la diminuzione dell'export nazionale in valore è pari al -2,8%, che è una media fra il dato delle Isole (+8,9%), quello del Sud (+4,3%), e quelli di Nord-est (-2,4%), Nord-ovest (-3,4%) e Centro (-10,4%).

Premesso che la variazione tendenziale è la variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nei primi tre mesi del 2024, le flessioni tendenziali più ampie delle esportazioni riguardano Marche (-55,5%), Basilicata (-35,3%) e Liguria (-14,7%). La Puglia è al quarto posto con un dato negativo pari al -5,1%, a pari merito con veneto e Valle d'Aosta. Le regioni più

dinamiche all'export sono Calabria (+26,9%), Molise (+22,2%), Abruzzo (+12,4%) e Campania (+9,6%). Su quel -55,5% delle Marche, per Istat, pesa «la forte riduzione delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici», un calo tanto importante che «contribuisce per 2,8 punti percentuali alla flessione dell'export nazionale».

A livello provinciale (si veda il grafico pubblicato in questa pagina; ndr), la variazione percentuale delle esportazioni mette in evidenza la buona performance del Salento (che supera il +8,7%). Il Barese, il Brindisino e la Sesta Provincia, si collocano subito sotto, con valori a cavallo tra il -2,3% e il +8,7%. Ancora al di sotto il Materano con un percentuale negativa compresa tra il -2,3% e il -7,9%. Il peggiore dei risultati nel trimestre è di Tarantino, Foggiano e Potenza e provincia, tutti oltre il -7,9%.

«Su base annua - scrive Istat - i contributi negativi più ampi all'export nazionale derivano dalla contrazione delle vendite delle Marche verso Cina (-97,1%) e Belgio (-74,6%), della Toscana verso la Svizzera (-67,5%) e della Lombardia verso Germania (-10,1%), Stati Uniti (-9,2%), Francia (-6,6%) e Paesi Bassi (-13,6%); gli apporti positivi maggiori, dall'aumento delle esportazioni della Toscana verso Turchia (+234,3%), Stati Uniti (+49,7%) e paesi OPEC (+33,1%) e del Friuli-Venezia Giulia verso gli Stati Uniti (+250,5%)». Dove «il forte incremento dell'export della Toscana verso la Turchia è dovuto a vendite rilevanti di minuterie e oggetti di gioielleria di metalli preziosi, quello del Friuli-Venezia Giulia verso gli Stati Uniti, alle vendite di mezzi di navigazione marittima».

La variazione tendenziale della Basilicata evidenzia un -51,6% nell'export di au-

tomobili; mentre per la Puglia un -53,7% per quella di «prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere».

La flessione dell'export nazionale è la risultante di alcune importanti filiere manifatturiere, dall'avionica alla siderurgia, passando per l'automotive. Inoltre si è registrato, nei primi mesi di questo anno, un calo dei prezzi generalizzato per molti prodotti ortofrutticoli (con le dovute eccezioni). Questa situazione incide sia sull'export che sulla redditività dell'impresa sul mercato interno».

Salvatore Toma, coordinatore del tavolo dell'Internazionalizzazione e del Fashion in Confindustria Puglia, fa notare come «le guerre certo non giovano, anche perché, come Puglia, in Russia e Paesi ex sovietici avevamo performance enormi prima del

Covid. Poi, dopo il Covid e dopo le guerre, abbiamo perso tantissimo export». A suo avviso, «in questo momento chi perde di meno è chi è organizzato e chi investe in sostenibilità, innovazione e inizia a pensare anche

a Intelligenza artificiale e tecnologie avanzate». Inoltre «bisogna sfruttare questo G7 in favore del brand Puglia. Con le Camere di commercio, stiamo portando avanti il discorso di Puglia come terra del G7 e intendiamo farlo anche per i prossimi mesi, facendo degli eventi in questa direzione per la promozione internazionale del territorio e dei prodotti del territorio».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



ESPERTI Da sinistra, Luigi Triggiani (Unioncamere Puglia) e Salvatore Toma (Confindustria Puglia)

CAMERA DI COMMERCIO

Via alla presentazione delle domande per i bandi 2024



Da giovedì 27 giugno si potrà procedere alla presentazione delle domande per accedere ai bandi 2024 della Camera di Commercio di Foggia. Quattro linee di intervento, per una dotazione economica complessiva di oltre mezzo milione di euro, per sostenere lo sviluppo del sistema imprenditoriale di Capitanata. Le micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici, con sede legale nella circoscrizione territoriale della Camera di commer-

cio di Foggia - che non siano state beneficiarie del contributo relativo ai bandi 2023 della CCIAA di Foggia - potranno presentare le domande nei tempi seguenti: Bando Doppia Transizione - digitale ed ecologica -, dalle ore 16.00 del 27 giugno 2024 alle ore 21.00 del 5 agosto 2024; Bando PCTO e Certificazione delle Competenze, dalle ore 9.00 del 27 giugno 2024 alle ore 21.00 del 30 ottobre 2024; Bando Internazionalizzazione, dalle ore 11.00 del 27 giugno 2024 alle ore 21.00 del 5 agosto 2024; Bando Turismo, dalle ore 14.00 del 27 giugno 2024 alle ore 21.00 del 5 agosto 2024. Le richieste di voucher devono essere trasmesse in modalità telematica, attraverso la piattaforma Restart. Si terrà conto dell'ordine cronologico di ricezione delle domande. Al raggiungimento di richieste di contributi superiori alla dotazione finanziaria sarà possibile la chiusura anticipata del bando. Saranno automaticamente escluse le domande pervenute prima o dopo i termini previsti. Alle imprese femminili verrà riconosciuta una premialità pari al 20% del contributo concesso mentre alle imprese in possesso del rating di legalità verrà riconosciuta una premialità pari al 5% del contributo concesso.